I colloqui di Birch Grove

Macmillan propone un vertice a Kennedy

Harold Wilson invita a non indebolire ulteriormente l'autorità del premier

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 29.

Accolto da Macmillan, da Lord Home, da Rusk e dal conte di Munster, quest'ultimo in rappresentanza della regina, Kennedy è giunto oggi all'aeroporto di Gatwick, presso Londra, da dove un elicottero lo ha portato poco dopo, insieme con il *premier* britannico, alla Birch Grove House, residenza estiva di quest'ultimo. Il presidente americano vi resterà per 24 ore: tutta la durata del suo soggiorno in Gran Bretagna. In una breve dichiarazione fatta a Gatwick, Macmillan si è doluto per non offrire all'ospite un'accoglienza più solenne. Un folto gruppo di dimostranti, che recavano cartelli con la scritta «Benvenuto, signor Kennedy, ma niente *Polaris*», ha offerto tuttavia all'ospite un saggio dello stato d'animo del paese.

Si giungerà ad una conferenza al vertice Kennedy-Krusciov-Macmillan? In preparazione del suo incontro di oggi col presidente Kennedy, Macmillan ha sentito la necessità di rafforzare la sua posizione alla guida di questo paese con una intervista televisiva durante la quale egli ha riaffermato la propria volontà di rimanere in sella, presumibilmente per un anno ancora, e cioè fino alle prossime elezioni generali.

La grande speranza del *premier* inglese è quella di poter coronare la sua carriera con un incontro alla sommità Krusciov-Kennedy-Macmillan. Qualunque sian gli altri argomenti in discussione a Birch Grove stasera, il punto centrale attorno a cui ruota l'incontro Macmillan-Kennedy è questo. In considerazione, appunto, della importanza della posta in gioco, il *leader*, dell'opposizione laburista, Harold Wilson, ha rilasciato una dichiarazione di estrema chiarezza nella quale, mettendo da parte ogni polemica sui ben noti motivi di politica interna inglese, ha invitato gli oppositori dell'attuale *premier* a «non indebolire ulteriormente quel poco di autorità rimasta al governo Macmillan nella condotta di importanti trattative internazionali».

Nelle file dei conservatori continuano infatti intrighi e congiure parrocchiali contro Macmillan e spasmodica è la attività di quanti sperano di migliorare, in un cambio di direzione, le proprie posizioni personali. «Macmillan avrà, in questo *week end*, conversazioni col presidente Kennedy — ha detto ancora Wilson — a proposito di vitali problemi di politica internazionale sui quali la voce della Gran Bretagna, se è rimasta assente in questi giorni, deve ora farsi sentire».

L'atteggiamento responsabile, nei confronti di Macmillan, del *leader* laburista (il quale, d'altro lato, sa che i conservatori non hanno molte possibilità di giungere ad installare un nuovo primo ministro tratto dalle loro file alle prossime elezioni), non ha tuttavia trovato riscontro nel governo britannico. Kennedy è cosciente del fatto che la sua venuta in Gran Bretagna nel momento della disfatta per i conservatori, è destinata ad essere sfruttata da questi a scopi di propaganda interna (Macmillan giocò lo stesso scherzo con Eisenhower alla vigilia delle elezioni del 1959) ed il presidente americano aveva espressamente manifestato il desiderio di incontrarsi con Macmillan solo a patto che anche Harold Wilson fosse presente.

L'invito a Wilson, tuttavia, poteva solo venire dal governo inglese, e il suggerimento di Kennedy non è stato raccolto. Wilson (che è l'ultimo uomo politico occidentale ad avere incontrato Krusciov a Mosca) è rimasto escluso dai colloqui di questa fine di settimana, durante i quali uno degli argomenti di maggiore rilievo sarà la moratoria atomica e le prossime conversazioni ministeriali tripartite di Mosca. E' appunto su questo tema che Wilson aveva avuto recentemente l'occasione di udire il parere di Krusciov. Un trattato sulla interdizione delle esplosioni nucleari — va ricordato — è il passo obbligato attraverso il quale Macmillan e Kennedy possono tenere desta la loro speranza di giungere ad una sommita.

E' ormai chiaro, inoltre, quanto sarebbe assurdo insistere sul progetto degli equipaggi nazionali misti per la flotta nucleare della NATO, nel momento in cui si deve invece impedire lo ulteriore diffondersi delle armi nucleari, se si vuole davvero giungere alla distensione attraverso il disarmo. La compartecipazione tedesca al progetto — si rileva ancora a Londra — si risolverebbe nel controllo della Germania occidentale sulle armi stesse, con conseguenze disastrose per tutti. E' questa una delle contraddizioni dell'attuale politica di Kennedy che, si riconosce a Londra, deve fare i conti con molteplici difficoltà, ma che, d'altro lato, scopre il fianco ai dubbi e alle critiche di dilettantismo.

E' stato annunciato stasera a Birch Grove che il prossimo convegno di Mosca ha occupato per intero i primi scambi di vedute anglo-americani. «I due statisti — ha detto un portavoce — hanno preso in esame il modo in cui giocare le rispettive carte». Il problema della forza atomica sarà affrontato soltanto domani. Da parte americana è stato indicato che, se i colloqui richiedessero più tempo del previsto, Kennedy rinvierebbe la sua partenza per Milano alle 15,45 italiane di domani.

Leo Vestri

la settimana nel mondo

Il viaggio di Kennedy

Una sola decisione — ma clamorosa — è uscita finora, sul piano pratico, dal *tour* europeo del presidente Kennedy: quella di «accantonare per il momento», in considerazione della situazione interna britannica e italiana, le trattative ad alto livello sulla forza atomica atlantica. L'annuncio — dato dal Dipartimento di Stato all'indomani dei colloqui tra Kennedy e Adenauer — precisa che il problema resta in primo piano nell'azione diplomatica degli Stati Uniti. I dirigenti americani, in altri termini, sarebbero stati guidati da considerazioni di realismo politico, che hanno fatto loro temere, in caso di ulteriori insistenze, un aggravamento della crisi atlantica.

Il viaggio di Kennedy in Germania occidentale — prima e più importante tappa della sua missione — si è svolto, in effetti, sotto il segno di questa crisi. A Bonn, a Francoforte e a Berlino ovest, Kennedy ha dedicato gran parte dei suoi discorsi a sottolineare, in polemica con De Gaulle, che gli Stati Uniti sono decisi a tener fede ad oltranza ai loro impegni verso gli alleati europei, e che la loro potenza è l'unico valido sostegno della «sicurezza» di questi ultimi. In secondo luogo, egli ha assicurato che, nella trattativa con l'URSS, non saranno sacrificate le posizioni da guerra fredda di Bonn: nessuna realistica impostazione, dunque, del problema tedesco e di quello di Berlino.

Infine, il presidente americano ha precisato — in chiave di acceso anticomunismo — le enunciazioni del suo discorso del 10 giugno all'Università americana di Washington. L'occidente, egli ha detto in sostanza, non può accontentarsi degli sforzi sul piano militare: esso deve ricorrere al suo gigantesco potenziale politico ed economico per «influenzare», attraverso vasti e frequenti contatti, il mondo socialista, e per modificarne profondamente l'assetto. Il contrasto tra l'URSS e la Cina, le aspirazioni insoddisfatte degli intellettuali e delle giovani generazioni delle democrazie popolari, il loro «nazionalismo» e le «difficoltà agricole» sono i punti su cui occorre far leva.

Le reazioni degli alleati al drammatico appello di Kennedy mostrano che i contrasti in seno alla NATO sono più vivi che mai. Bonn ha preso atto degli impegni presi dal capo della Casa Bianca e ribaditi nel comunicato conclusivo dei colloqui, ed ha ammonito che «non rinuncia» alle opportunità offertele dal piano per la forza atomica. De Gaulle, presso il quale il presidente americano aveva mandato come ambasciatore di «buone intenzioni» il suo consigliere, McGeorge Bundy, ha indicato che continuerà ad andare per la sua strada e che verificherà tra breve, visitando Bonn, la validità del patto franco-tedesco. La Gran Bretagna, infine, ha ribadito e precisato, motivandolo con la necessità di non ostacolare le imminenti trattative di Mosca, il suo «no» alla forza atomica. In questo quadro si collocano le nuove tappe del viaggio.

Lasciando gli Stati Uniti, Kennedy ha affidato a suo fratello Robert, ministro della giustizia, l'incarico di sostenere dinanzi al Congresso e in seno all'opinione pubblica il progetto di legge sui diritti civili; ciò che egli ha fatto, tra l'altro, con un discorso che conferma l'importanza attribuita dalla Casa Bianca ad una «evoluzione» del problema razziale. La lotta resta tuttavia assai aspra. Un'altra vittima negra — stavolta il funzionario governativo Quinton Davis — è caduta sotto le raffiche dei razzisti sull'autostrada tra Washington e Baltimora.

Ad Algeri, il primo ministro Ben Bella ha annunciato giovedì che l'Algeria invierà volontari ed aiuti ai negri del Sud Africa in lotta contro l'oppressione razziale. L'annuncio segue la linea di deciso impegno «africanista» del governo algerino, fedele alle decisioni della conferenza di Addis Abeba. Nessun risultato di rilievo è invece uscito dai colloqui tra lo stesso Ben Bella e i *leaders* del governo e del Baas siriano, Salah Bitar e Michel Aflak, che avevano ripreso ad Algeri il tema della «unità araba».

Tra le altre notizie della settimana, merita infine rilievo il discorso pronunciato venerdì da Fidel Castro per render noto che il banditismo controrivoluzionario fomentato dai servizi segreti americani a Cuba è «ai suoi ultimi giorni».

e. p.

Madrid

Inconsistente l'amnistia per gli antifascisti

Essi beneficeranno di una scarsa riduzione di pena

MADRID, 29.

Sono stati forniti oggi nuovi particolari sulle modalità dell'annunciata amnistia generale decisa da Franco a seguito della crescente pressione popolare per la liberazione delle migliaia di detenuti antifascisti tuttora racchiusi nelle carceri franchiste. Il provvedimento, purtroppo, deve considerarsi assolutamente insoddisfacente. Infatti esso prevede: le condanne a una pena fino a sei anni di reclusione saranno ridotte della metà; quelle fino ai dodici anni di un quarto e quelle superiori a dodici anni di un quinto. Ora poichè gli antifascisti sono coloro che generalmente vengono condannati alle pene maggiori, essi sono destinati ad usufruire di una minore riduzione di pena.

In altre parole, siamo ancora lungi dal provvedimento di amnistia per il quale si battono le masse popolari spagnole e per il quale si è mossa tutta l'opinione pubblica europea che esige una vera riappacificazione nazionale. La misura appare dunque come un tentativo di tacitare l'opposizione e nello stesso di ingraziarsi il nuovo pontefice (ufficialmente la amnistia è stata varata in onore dell'incoronazione di Paolo VI) dopo gli aspri attacchi mossi dal regime al cardinale Montini per la sua intercessione a favore dello studente Conill.

La RAU rompe le relazioni col Portogallo colonialista

IL CAIRO, 29.

E' stato annunciato ufficialmente che la RAU ha interrotto oggi le relazioni diplomatiche col Portogallo a causa «della persistente politica colonialista attuata» da questo paese. Una dichiarazione del ministero degli esteri precisa che «l'azione è stata intrapresa in ossequio alle risoluzioni votate il mese scorso alla conferenza dei capi di stato di Addis Abeba».

Non è questa la sola misura adottata in questi giorni in Africa, per applicare le decisioni di Addis Abeba. Sono in corso nel Tanganika le prime riunioni del Comitato interafricano per l'appoggio ai movimenti di liberazione. Il governo algerino ha stanziato ingenti fondi e manderà volontari nell'Angola e nel Sudafrica.

Di oggi è l'annuncio che il governo del Congo ha riconosciuto «de jure» il governo in esilio della repubblica dell'Angola, diretto da Holden Roberto. Il Congo contesta al Portogallo qualsiasi rappresentatività degli interessi angolani

Varsavia

Giovedì il C.C. del POUP

VARSAVIA, 29.

Il Parlamento ha rinviato all'esame particolareggiato della commissione di giustizia il progetto per il nuovo codice familiare. A seguito della discussione che ha preceduto il rinvio, sono stati approntati alcuni emendamenti agli articoli riguardanti l'adozione dei figli, l'eguaglianza dei diritti dei coniugi e la corresponsione degli alimenti.

Il progetto del nuovo codice introduce una serie di misure per evitare che si contragga matrimonio con eccessiva leggerezza. Fra queste vi è l'elevamento dai 18 ai 21 anni di età del limite richiesto agli uomini per poter contrarre matrimonio ed alcune modifiche alle norme per la pubblicazione. Prima di passare al Parlamento, il progetto del nuovo codice familiare è stato oggetto di un ampio dibattito pubblico.

Oggi è stato annunciato che il quattro luglio si apriranno a Varsavia i lavori del Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco. L'ordine del giorno prevede una discussione sul lavoro ideologico del Partito.

Indesiderabili a Mosca 5 funzionari cinesi

PECHINO, 29.

L'agenzia di stampa «Nuova Cina» ha diffuso una dichiarazione di un portavoce del ministero degli esteri, secondo cui il governo sovietico ha chiesto il richiamo in patria di tre funzionari dell'ambasciata cinese a Mosca, di uno studente cinese residente nell'URSS e di un funzionario dell'istituto per i rapporti culturali tra l'URSS e la Cina. Il motivo della richiesta — secondo il ministero degli esteri cinese — risiede nel fatto che queste cinque persone non sono più gradite dal governo sovietico, per aver «distribuito copie della lettera inviata il 14 giugno dal PC cinese al Comitato centrale del PCUS».

L'agenzia «Nuova Cina» aggiunge che il governo cinese ha protestato presso quello sovietico per la sua richiesta definendola «irragionevole e insostenibile». La dichiarazione cinese definisce «normale» il fatto e sostiene che «l'ambasciata sovietica a Pechino ha sempre agito nello stesso modo senza che il governo cinese abbia sollevato obiezioni». La nota cinese dimentica però che era stato deciso di comune accordo di sospendere ogni polemica pubblica tra i due partiti, in attesa dell'incontro del 5 luglio.

DALLA PRIMA PAGINA

FGCI

masse lavoratrici, i democratici d'avanguardia, i giovani intellettuali ed operai, non intendono fare da spettatori delle manovre ai vertici dei partiti della conservazione».

«A noi comunisti — ha detto Occhetto, pronunciando il suo discorso, dopo un breve saluto dello scrittore spagnolo Marcos Ana — nessuno può dare lezioni di democrazia e di libertà. Più che mai non può darne la Democrazia Cristiana: questo partito che ha una concezione poliziesca dello Stato, che ha svilito e corrotto tanta parte delle istituzioni democratiche e che, ripetutamente, con colpi di mano incostituzionali, ha tentato di imporre al paese un regime autoritario». Occhetto ha sottolineato come l'odierna crisi in cui si dibatte la DC, sia provocata dal colpo arrecatole dal PCI con i risultati del voto del 28 aprile. Ed è il risultato del 28 aprile che ha pesato sulle decisioni del Comitato centrale del PSI quando questo ha sconfessato l'intreccio Moro-Nenni. Dietro la porta della Camilluccia, ha aggiunto il segretario nazionale della FGCI, dove l'intrigo si andava ordendo, vigilavano gli otto milioni di voti comunisti. Sono questi otto milioni di voti che oggi sbarrano la strada di nuove e pericolose avventure e rivendicano un governo democratico, capace di assolvere i compiti che il paese ha indicato.

A questo punto, Occhetto ha affermato che la situazione si presenta grave, perchè la DC, incapace di comprendere la lezione del 28 aprile, con il governo di affari Leone dimostra di voler ritentare le sue vecchie e tradizionali vie. La situazione è ancora più grave per la contrapposizione tra Stato e popolo, che è caratteristica della concezione dei rapporti civili della grande borghesia italiana: contrapposizione che si manifesta nell'impiego delle forze di polizia contro gli slanci e le aspirazioni democratiche delle masse. E' partendo da questi presupposti che da Genova, capitale della vecchia e della nuova Resistenza, i giovani comunisti hanno lanciato la petizione per il disarmo della polizia. La petizione comprende un progetto di legge, suddiviso in tre articoli:

1) E' vietata la dotazione di armi da fuoco alle forze in servizio di polizia, in occasione di pubbliche riunioni, di manifestazioni e di lotte del lavoro;

2) In ogni caso, il ricorso ad altri mezzi fisici coercitivi è ammesso soltanto nel caso di attiva resistenza. La forza pubblica, esperiti i tentativi persuasivi, deve comunque operare nei limiti imposti dalla necessità e dalla proporzione dei mezzi, avendo riguardo alla massima tutela possibile della incolumità e della vita del cittadino;

3) L'intervento delle forze di polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico, nelle circostanze di cui all'articolo 1, può essere richiesto solo dal sindaco o da assessore delegato dal comune competente per territorio. La richiesta è soggetta a ratifica del Consiglio comunale nella prima adunanza successiva e non oltre il decimo giorno dal richiesto intervento.

Kennedy

Kennedy ha dovuto parlare con interlocutori poco validi; con Adenauer prossimo a lasciare il potere e Mac Millan, barcollante per lo «scandalo Profumo». Esaminando i discorsi tenuti da Kennedy in Europa Nenni si riferisce in particolare al discorso di Francoforte, ove era contenuta una condanna delle «esasperazioni nazionalistiche nell'epoca dell'internazionalismo», e afferma che, in sostanza, l'invito kennediano a «ripensare la strategia della pace» non è stato finora accolto in Europa. Nenni prevede che anche il bilancio della visita italiana di Kennedy sarà magro, sotto questo aspetto, poichè essa cade «nel vuoto politico». Dopo aver rivolto un saluto «all'ospite americano che giunge a Roma», Nenni afferma che l'Italia sente in modo particolare «il problema della "nuova pace" in ciò che ha di comune o di diverso con la concezione kennediana da un lato e con quella kruscioviana dall'altro». Il segretario del PSI afferma anche che se per avviare un processo distensivo «non si coglie la pausa in atto il risveglio può essere tragico per tutti».

IL P.S.D.I. E LE ELEZIONI

Un nuovo accenno allo scioglimento delle Camere e a nuove elezioni era contenuto, ieri, in un discorso tenuto dall'on. Orlandi (PSDI) ad Ascoli Piceno. Egli ha affermato che il centro-sinistra sta traversando «una momentanea eclisse», che tuttavia — secondo il PSDI — non sposta l'asse generale della politica italiana che continua ad essere imperniato sul centro-sinistra.

Accennando al dovere di non pregiudicare la situazione, Orlandi ribadisce la posizione socialdemocratica e afferma che il PSDI «guarda con serenità e fiducia anche alla eventienza di nuove elezioni che si rendessero indispensabili a causa di una mancata scelta del PSI che pure raccolse i propri suffragi sulla piattaforma e sull'impegno del centro-sinistra».

l'editoriale

il socialismo, in un paese come il nostro, attraverso una strategia nuova — alla cui elaborazione è il nostro Partito che ha fino ad oggi dato (checchè vogliano talvolta polemicamente affermare alcuni compagni socialisti) il contributo maggiore — ha trovato anche in questo voto una sua conferma, seppure questa strategia naturalmente non si può e non si deve ridurre ad una strategia di lotte elettorali.

Solo nella misura in cui Saragat tende oggi a collocarsi sulle posizioni più arretrate della socialdemocrazia europea, egli può mostrare di non comprendere che tutto questo non può non agire in profondità nelle file di tutti i settori del movimento operaio italiano. Solo nella misura in cui la D.C. non riesce a dare alla sua proposta d'uno «stato democratico pluralista» un contenuto di classe fondamentalmente diverso dal tradizionale stato borghese-capitalistico, essa può continuare a porre con monotonia (vedi, come ultimo esempio, l'articolo del *Popolo* di ieri) il problema dei rapporti con i comunisti come lotta contro la loro concezione «strumentalistica» dello stato e del potere.

Ma in verità il discorso sulla prospettiva socialista è oggi più che mai aperto, e non solo in Italia, ma in tutta l'Europa capitalistica. E' aperto in Grecia e in Spagna, in rapporto alla lotta contro quei regimi fascisti. E' aperto in Inghilterra, nel quadro della tradizione politica britannica, con gli obiettivi di governo che oggi tornano ad aprirsi per il Partito laburista. E' aperto in Francia, dai nuovi rapporti che si stanno intessendo fra i comunisti e la SFIO e dai quali è già scaturita l'esigenza di saggiare le possibilità di elaborazione d'un programma comune non solo per l'oggi ma per il domani. E' aperto in Italia, dalla forza del nostro Partito e del movimento operaio di classe, e in termini tali che ad esso nessuno può sfuggire: nè la D.C., nè Saragat, nè il PSI, nè (d'accordo) noi stessi.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE-CONCORSI L. 50

ASTA - AURORA GIACOMETTI - preparazione VIA PALERMO 65 - Grandi occasioni!!! Approfittatene!!

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

Autonoleggio Riviera - Roma

Prezzi giornalieri feriali: inclusi 50 Km.

FIAT 500/N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500/N Giardin.	» 1.500
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750	» 1.750
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
FORD ANGLIA de Luxe	» 2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100 DWS (fam.)	» 2.700
GIULIETTA A. Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1500 lunga	» 3.300
FIAT 1800	» 3.300
FORD CONSUL 315	» 3.500
FIAT 2300	» 3.700
A. ROMEO 2000 Berl.	» 3.800

Tel.: 420.942 - 425.624 - 420.819

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - lire cinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE - Montebello, 88 (480.370) - ROMA.

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI! Materassi, articoli rigonfiabili gomma-plastica. Riparazioni eseguisce laboratorio specializzato. Lupa 4-A.

17) COMPRA-VENDITA IMMOBILI L. 50

A NAPOLI, A POSILLIPO. Si vende la lussuosa «Villa Marechiaro», veduta incantevole del golfo, Vesuvio, penisola Sorrentina, Sorrento, isole Capri etc. aria saluberrima, zona riposante. Riscaldamento centrale, telefono gas città, luce, forza motrice, garage. Tutto il massimo confort moderno ampio giardino 2000 metri quadrati, 70 metri lineari fronte stradale. Indirizzare a: Porto d'Armi Questura Napoli N. 068242 - Fermo posta NAPOLI.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 - Int. 4 (Stazione Termini) Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID **STROM**

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut. M. San. n. 779/223188 del 29 maggio 1960)

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI-STET 6% CONVERTIBILI

Si rammenta che il 30 settembre prossimo scade improrogabilmente il termine utile per l'esercizio dell'opzione di tramutamento delle obbligazioni IRI-Stet 6% «convertibili» in azioni STET.

Le obbligazioni che saranno rimaste in circolazione al 1° ottobre 1963 verranno rimborsate alla pari, mediante estrazione a sorte annuale, a partire dal 1° ottobre 1964.

100 MILIONI

Concorso dei Quadrifoglio d'oro TELEFUNKEN

E' avvenuta l'ultima ESTRAZIONE

Milano, 30 giugno 1963

Il giorno 25 giugno 1963 presso la Sede della Telefunken Radio Televisione S. p. A. in Milano — piazzale Bacone n. 3 — alla presenza del Notaio Marsala dott. Maurizio e del Funzionario delegato dal Ministero delle Finanze Consigliere dott. Luigi Vanadia, si è proceduto all'ultima estrazione della combinazione vincente fra tutte le schede del Concorso pervenute alla Telefunken Radio Television S. p. A. entro le ore 12 del 24 giugno 1963.

Il numero estratto è il seguente:

9532

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati a comunicare alla Telefunken Radio Televisione S. p. A. — piazzale Bacone n. 3, Milano — a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, il numero di protocollo della propria schedina ed il proprio indirizzo entro e non oltre le ore 24 del 15 luglio 1963.

Il sorteggio definitivo dei premi avverrà dopo la suddetta data, secondo le norme stabilite dal Regolamento del Concorso.

In vendita presso i migliori orologiai

Importatore esclusivo:

INTERCOOP sec. a r. l. - Via A. Guattani, 9 - Telefono 850.190 - ROMA